

ARTICOLAZIONE DELLE MOSTRE DELL'A.A.M. IN SPECIFICHE E DIVERSE SEZIONI

La ricca articolazione delle mostre programmate nel corso degli anni dalla A.A.M. Architettura Arte Moderna vuole innanzitutto offrire un panorama, il più ampio possibile, del dibattito, colto nei suoi momenti ormai storicamente definiti e criticamente analizzati, ma anche promuovere occasioni di dibattito, sia proponendosi come particolare forma di committenza sia costruendo nuovi ed originali osservatori artistici.

Dal punto di vista metodologico le mostre distinguono tra sezione storica, architettonica, pittorica, scultorea, teatrale, fino a quella relativa al design. Tuttavia per le ragioni accennate, tali settori non sono proposti in modo monolitico, ma comprendono momenti intermedi all'interno dei quali le diverse espressioni artistiche sono portate a confrontarsi fra loro, o diventano oggetto di osservazione da parte di discipline diverse.

Le mostre che individuano immediatamente il proprio oggetto, sia storico che disciplinare, tendono a disegnare una sorta di mappa ideale del dibattito attraverso le sue "ragioni" storiche, così come, in modo puntiforme, attraverso le ricerche, indagate fino alla scala del dettaglio, di artisti ed architetti il cui contributo determina o riflette le tematiche complessivamente affrontate dalla disciplina. A questo lavoro di ricognizione volto ad indagare gli strumenti ed il linguaggio dei singoli ambiti si collocano quelle che potrebbero essere definite come ricerche multidisciplinari, laddove il confronto, seppure esibito provocatoriamente, tende a riscoprire le reciprocità così come il convergere su identici temi e obiettivi pur provenendo da tecniche e storie diverse. Più in generale ciò che viene messo in discussione è la presunta autonomia di ciascuna manifestazione artistica, che permette ancora di ricollocare le differenze sul piano della conoscenza e dell'esperienza.

La grafica ed il design non sono interpretati in considerazione della loro artisticità, ma ricontestualizzati storicamente, così da rileggerne gli effetti sul dibattito contemporaneo come l'evoluzione di un processo di progressiva definizione tecnica.

Sono infine comprese alcune sezioni di carattere generale che affrontano i "grandi temi" disciplinari dai rapporti tra città, architettura e territorio a quelli filosofici che concentrano l'attenzione sugli aspetti ora ambientali, ora filosofici a fondamento delle discipline stesse.

SEZIONE "OCCASIONI D'ARCHITETTURA"

In questa, come in altre occasioni diverse, la A.A.M. Architettura Arte Moderna si fa promotrice di particolari provocazioni progettuali volte a stimolare il dibattito sul progetto a partire da riflessioni di tipo filosofico, oltre che disciplinare, perciò i temi di volta in volta proposti non coinvolgono, se non indirettamente, gli aspetti funzionali del costruire. Si cerca piuttosto di indicare la centralità di una idea di progetto, alla quale comunque corrisponde la sua realizzazione e che sia capace di configurarsi come un ulteriore e parallelo momento espositivo. Tra arte ed architettura si collocano infatti ipotesi di lavoro quali il progetto per la casa del collezionista o quello della chambre dami che diviene una sorta di museo ideale ricostruito all'interno di contesti particolari a partire da temi, da oggetti d'affezione piuttosto che da temi disciplinari, o, ancora, un posto per l'A.A.M., quale ipotesi di luogo alternativo nel quale rappresentare, fisicamente e simbolicamente, ad opera di artisti ed architetti diversi invitati, la strategia culturale dell'A.A.M. Nella particolarità dell'oggetto con cui questi temi sono costretti a misurarsi, l'architettura stessa viene vincolata ad un sistema di leggi "altro", che in qualche modo spiazza l'ordine della ragione.

Non si tratta, in questo senso, di una ipotetica sfida, bensì di agire in quel luogo intermedio nel quale operano diverse "ragioni". In questo contesto l'architettura, in quanto luogo della rappresentazione in tutta la sua complessità, configura lo spazio emblematico nel quale linguaggi diversi entrano in conflitto fra loro all'interno di una poetica.

"L'occasione" consiste allora nel muoversi in territori attualmente preclusi al progetto, ma entro i quali esso tradizionalmente si muoveva. Il tema della rappresentazione è infatti riproposto in tutta la sua pregnanza simbolica, nell'identità di immagine ed architettura, in quanto sintesi inquietante di idea e rappresentazione. Artisti ed architetti sono così chiamati, insieme o separatamente, a costruire un luogo alla cui definizione concorrono materiali eterogenei provenienti dai territori della storia, della memoria, dell'arte, ecc.

Il riferimento alla poetica bachelardiana è solo apparente, dall'opera del filosofo provengono tuttavia quegli stimoli, attualissimi, che indicano la configurazione dello spazio sempre più come un gesto consapevole, anche nella sua arbitrarietà, tra gioco e memoria, che non il luogo all'interno del quale si istituisce e si riconosce una società.

Francesco Moschini